

LA GRANDE GUERRA DEGLI ANIMALI

- Presentazione -

Hanno attraversato le guerre, tutte le guerre del mondo da che uomo è uomo, offrendo ai combattenti, ai profughi, alle popolazioni civili e ai prigionieri la loro carne e il loro latte, le loro ali e la forza dei loro garretti, il coraggio e la corsa, la fatica e perfino il suicidio. Si tratta dei milioni e milioni di esseri viventi – quelli che noi chiamiamo “animali” o, di frequente con velato disprezzo, “bestie” – che ci hanno affiancato e accompagnato sui campi di battaglia e nelle trincee, lungo le vie militari e sulle vette delle montagne. E spesso molti, moltissimi di loro sono stati sacrificati o si sono sacrificati per noi.

Quante storie silenziose hanno scritto i muli in fila indiana su per il viottolo che portava al fronte avanzato; i cavalli che percorrevano stanchi la mulattiera diretta all'avamposto, trascinandosi appresso carretti sgangherati col minestrone già tiepido nelle marmitte; i cani che se ne stavano accucciati in fondo alla trincea, in attesa d'un tozzo di pane o di una carezza da parte degli umani impegnati a mitragliare o a vigilare dall'altra parte; i piccioni che a migliaia solcavano i cieli come moderni “mercuri” dalle ali robuste, sfidando pallottole, granate e gas mortali per consegnare, legati alle zampette, messaggi di vitale importanza; i gatti acciambellati in fondo alla branda che attendevano il ritorno del loro umano così generoso di cibo e di coccole; le mucche, le pecore e le capre prodighe di latte (ma anche di carne, ahinoi!)

Quanti drammi nascosti, ma anche quante vicende di delicato affetto e di tenera e vicendevole riconoscenza hanno ricamato gli animali in guerra. Di tutto ciò abbiamo voluto parlare in questo libro, che mescola con il giusto grado di verosimiglianza ricerca storica e fantasia, verità e creatività, dato storico e immaginazione, per creare quell'arcobaleno di emozioni che solo la letteratura riesce a dare.

Comunque la presenza di animali accanto ai soldati è ciò che ha accomunato – ad esempio nel corso della Grande Guerra 1914-'18 – tutti i fronti coinvolti nel conflitto, indipendentemente dalle nazionalità e dal colore delle divise. Se la Croce Rossa ha contribuito a creare quel fil rouge

che è andato al di là e al di sopra delle ragioni politiche, geografiche, nazionalistiche ed economiche che furono alla base della Prima guerra mondiale, gli animali forse non furono da meno e si spesero, silenziosi e fedeli, al fianco degli uomini.

Non solo. La guerra in qualche modo livellò le differenze e trasformò gli uomini in “bestie”, costringendo entrambi, uomo e animale, a vivere all’interno dei confini di un dramma che fu, al tempo stesso, personale e collettivo, individuale e globale; va letto anche da questo punto di vista il legame che si venne a creare tra uomo e animale, sia quando quest’ultimo s’immolò per tenere in vita il primo, sia quando tra i due nacque un affetto profondo di interdipendenza. Se invece guardiamo le cose dall’altra parte, fu la vicinanza di un animale al quale affezionarsi che consentì all’uomo-soldato di conservare in fondo al cuore una normalità, una quotidianità, una “umanità” che spesso lo aiutò a superare in modo resiliente le angustie, i lutti e i dolori provocati dal conflitto.

Di tutto ciò, in questo libro di racconti, troveremo ampie testimonianze, dalle quali abbiamo cercato di far emergere valori come la fedeltà, il coraggio, l’abnegazione e il sacrificio, ma anche il rispetto per le leggi della Natura, l’attaccamento alla famiglia, al paese, alla propria valle, quella “Heimat” per la quale siamo disposti anche al sacrificio supremo.

Verrebbe quasi da dire che, se da un lato la guerra tirò fuori la profonda bruttezza dell’animo umano, dall’altro fu anche in grado di illuminarne slanci, impeti di eroismo e di generosità, nei confronti sia degli altri uomini sia degli animali con cui ci si trovava temporaneamente a condividere condizioni di vita quanto mai estreme e, molto più spesso di quanto si pensi, anche affetto e devozione.

Buona lettura

Gli Autori